

CURRICULUM VITAE DI STEFANO GIOVANNUZZI

Stefano Giovannuzzi è Professore Associato di Letteratura italiana contemporanea presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino.

Si è occupato di letteratura italiana trecentesca (Dante e Boccaccio, Ariosto), settecentesca (Carlo Gozzi, di cui ha ripubblicato alcune delle *Fiabe teatrali*) e di Ottocento, in particolare Leopardi (ha riedito i *Versi* del 1826), Foscolo, De Sanctis: di quest'ultimo, in particolare ha pubblicato una scelta commentata di saggi (F. De Sanctis, *Saggi sul realismo*, a cura di S. Giovannuzzi, Milano, Mursia, 1990).

Una parte cospicua del lavoro di ricerca di Stefano Giovannuzzi è dedicata alla letteratura contemporanea, e in particolare alla poesia novecentesca. Giovannuzzi si è concentrato sull'analisi dei rapporti fra la poesia e gli altri generi, con speciale attenzione all'interferenza fra la poesia e la prosa e alla progressiva messa in crisi della nozione di canonicità come di quella di modello. Su questi temi ha pubblicato un volume (*Tempo di raccontare. Tramonto del canone lirico e ricerca narrativa*, 1999), che ha come sfondo il passaggio fra gli anni Trenta e Quaranta; ma la ricognizione si è poi estesa al secondo dopoguerra, quando i segnali di crisi e i tentativi di ridefinizione della poesia si intensificano. Nel frangente storico degli anni Cinquanta e Sessanta, dominato dal romanzo e da una forte pressione ideologica che pone in discussione lo statuto della poesia e del poeta, l'indagine ha messo a fuoco una fenomenologia significativa di atteggiamenti e strategie difensive con cui molti poeti reagiscono alla perdita di ruolo – letterario e sociale – della poesia. Ne sono nati contributi in convegni e saggi sul rapporto poesia / narrativa e sul significato che assume il riemergere della lirica in Pavese; sul ritorno alla lirica di Gatto; sul difficile ruolo di supplenza della poesia assolto dalla prosa per il Sereni del dopoguerra; sulla frequente autorappresentazione del poeta come morto; sul significato che assume *La camera da letto* nel progetto di ridefinizione di un'identità poetica forte da parte di Bertolucci; su Pasolini, Penna.

A questo lavoro di scavo, prevalentemente orientato sulla linea non sperimentale del secondo dopoguerra, Giovannuzzi ha affiancato una ricognizione più generale sulla poesia italiana negli anni Sessanta e Settanta. In questa prospettiva ha coordinato un volume collettivo sulla poesia del secondo Novecento (*Gli anni '60 e '70 in Italia: due decenni di poesia*, 2003), con l'obiettivo di promuovere una ridiscussione e un tentativo di sistemazione degli anni Sessanta e Settanta. In questo progetto di riesame dei due decenni è via via divenuta centrale la figura di Amelia Rosselli, cui Giovannuzzi ha dedicato più saggi, e due convegni di studi (nel 1998 e nel 2006), con relativa pubblicazione degli atti. Nel 2008 ha

pubblicato le lettere di Amelia Rosselli a Pasolini, possedute dall'Archivio contemporaneo del Gabinetto Vieusseux. Per Mondadori Giovannuzzi ha curato il Meridiano dell'*Opera poetica* di Amelia Rosselli (2012).

Accanto agli studi sulla poesia del secondo Novecento Giovannuzzi si è occupato della transizione, egualmente critica, fra Otto e Novecento, concentrandosi su Campana e i suoi rapporti con la cultura primonovecentesca, dove la presenza intrecciata di d'Annunzio e Nietzsche rappresenta un nodo ancora da sciogliere. Giovannuzzi ha pubblicato una riedizione de *Il più lungo giorno* di Dino Campana: l'indagine condotta per allestire il volume e studi successivi hanno messo in evidenza un rapporto serrato, difficile ma che certo non si risolve con la formula dell'antagonismo e dell'esclusione, fra Campana e gli intellettuali fiorentini, in particolare con il gruppo di «Lacerba» e in particolare con Soffici, che è alla base anche della genesi dei *Canti Orfici*. A corollario, ma sempre tenendo d'occhio la figura di Campana, hanno preso corpo ulteriori sondaggi su Boine, Soffici, Tozzi.

Coronamento del lavoro di ricerca è una nuova edizione de *Il Più lungo giorno*, condotta sull'autografo: il punto di forza di questa edizione è l'aver definito attraverso l'indagine testuale il complesso rapporto di Campana con Soffici.